

**Inviato:** venerdì 6 maggio 2011 6.29

Da: Soffritti Renato (Gruppo [La Nuova Stagione](#), sostenitore dei Comitati Civici, ex Consigliere del PRC di Parona, attivista del WWF)

Ccn: Quotidiani Locali, Comitati Locali,

Oggetto: Comunicato Stampa Ordinanza Diossine

Fonte: Albo Pretorio On Line Comune di Parona

Non avendo letto niente sui quotidiani, Vi informo che all'albo pretorio del Comune di Parona Lomellina è stata ieri pubblicata l'ordinanza in oggetto con l'allegato dell'ASL (istruzioni). Vorrei segnalare inoltre che Parona ha la stessa casistica di uova o carni alla diossina riscontrate in tutti i territori dove si inceneriscono grandi quantità di rifiuti. Il Sindaco ha emesso un'ordinanza che sembra un monito severo verso gli allevatori, con lo stesso criterio mi aspetterei che si rivolgesse all'inceneritore e a tutte le aziende ad alto impatto ambientale che abbiamo sul territorio. Per condizionare i cittadini in inverno puntano il dito contro qualche camino che magari brucia la legna, ma non fanno mai un esame di coscienza su quello che hanno combinato a questo paese. Come ho già detto "Il problema non è solo quello delle uova sospette" trovate in un pollaio, magari questo episodio può anche essere ricondotto a fattori specifici di quell'allevamento. Ma, anche se così fosse, non possiamo ignorare la realtà che ci circonda. Dopo alcuni anni che era entrato in funzione l'inceneritore, uno studio sui muschi aveva rilevato che nella zona di Parona era presente un livello di diossina già vicino al limite. Non è difficile capire che dopo un raddoppio e un ulteriore accumulo di diossina oggi la situazione può essere diventata critica (la diossina non si riduce come il PM10 nel tempo, rimane per decenni sui terreni e tende sempre ad aumentare). Per questo mi meraviglierei se i valori in quei terreni sono nei limiti di legge. Non escludo nemmeno una concausa tra l'area industriale e l'allevamento.

Come si può vedere dalla complessità delle analisi e il tempo che è trascorso per i risultati, si deduce che a differenza del PM10, per le diossine non è possibile una misurazione di continuo come qualcuno va dicendo, servirebbe un monitoraggio costane ad intervalli di tempo. A questa stregua è d'obbligo una domanda:

***Come mai gli studi sui muschi li hanno fatti i primi anni quando la situazione si immaginava normale e non ora che probabilmente è critica ?***

Il nostro Sindaco per tranquillizzare i cittadini continua a dire che a Parona muoiono tutti in tarda età invece la realtà è questa:

<http://www.meetup.com/grillipavia/messages/boards/thread/10739782/>

In nostro Sindaco continua a dire che non dobbiamo preoccuparci ma qualcuno si sente più sicuro ad abitare in zone sismiche che abitare in Lomellina:

<http://www.erbaviola.com/2011/04/13/la-devastazione-scientifica-del-territorio-italia.htm>

E preferisco non aggiungere altro, sono tutte cose dette tanti anni fa e ora stanno capitando.

---

Sotto vi riporto i valori riscontrati dallo Studio Cenci negli anni:

vi segnalo che il Comitato per la Salute e l'Ambiente di Parona ha pubblicato lo studio:

<http://www.saluteambienteparona.it/dossier/diossine/studio-cenci>

Un estratto dice:

A Parona le Diossine sono state studiate e analizzate ma le istituzioni non ne hanno mai parlato.

Vi riporto in sintesi la relazione tratta da:

“DIOXINS, TRACE ELEMENTS, BIOINDICATORS AND BIODIVERSITY IN SOILS di Roberto M. Cenci and Fabrizio Sena” EUR 23935 EN - 2009

Che parla di:

-Il suolo della Provincia di Pavia.

Valutazione della concentrazione di composti organici e inorganici persistenti attraverso lo sviluppo di una monitoring network del suolo (2006).

EUR 22132 IT. ISBN 10-92-894-8619-8. 128 pp.

-Il suolo della Provincia di Pavia (Parte due).

(2007) EUR 22132 IT/2. ISBN 92-79-03877- x. 238 pp.

La situazione prima del raddoppio dell'inceneritore (2006) era questa:  
(riporto la traduzione del rapporto dall'inglese)

<Inizio traduzione>

Solo una zona ha un' alta presenza di PCDD / Fs livelli in WHO-TEQ, ma era significativamente al di sotto il limite imposto dal decreto legislativo 152.

E 'a nord-ovest della provincia e corrisponde a Par A (Parona A), con un livello di 4,6 pg/g.

... in tutta la provincia, i rimanenti settori hanno mostrato bassi livelli entro 0,78 e 1.8pg/g,

... Un'eccezione è rappresentata dal PAR A, B (Parona)

... dove ci sono principalmente epta-e octa-diossine (HpCDD, OCDD).

Nel 2002 era : WHO-TEQ values for PCDD/Fs pg/g = 1,8

Nel 2005 era : WHO-TEQ values for PCDD/Fs pg/g = 2,3

Nel 2006 era : WHO-TEQ values for PCDD/Fs pg/g = 4,6

<Fine traduzione>

*Saluti*

*Soffritti Renato*

*Sito Web: [www.nuovastagione.eu](http://www.nuovastagione.eu)*

# COMUNE DI PARONA

Protocollo n. 2354 del 05/05/2011 Provincia di Pavia

**Pubbl. n. 101**

## ORDINANZA N° 11/2011



**Oggetto: Provvedimenti di carattere contingibile ed urgente per far fronte ad un'emergenza sanitaria derivante dalla presenza di diossine nelle uova deposte da galline di allevamenti avicoli rurali nel territorio del Comune di Parona.**

### Il Sindaco

Considerato che nel mese di dicembre dell'anno 2010, nell'ambito di un Piano di Monitoraggio la Regione Lombardia per mezzo del Servizio Veterinario dell'A.S.L. di Pavia ha predisposto verifiche di residui di Diossine e PCB in matrici alimentari a campione anche nei Comuni di Parona, verificando campioni di latte di massa e di uova deposte da galline di allevamenti avicoli rurali;

Richiamata l'informativa dell' A.S.L. di Pavia Dipartimento di Prevenzione Veterinaria, ns. prot. n. 2221 del 29/04/2011, con la quale sono stati comunicati gli esiti delle indagini di cui sopra, dalle quali è emerso che i campioni di latte sono risultati conformi alla vigente normativa, mentre in due dei tre campioni di uova analizzati sono risultate concentrazioni di diossine superiori al limite imposto dalla vigente normativa;

Premesso:

- che gli accertamenti condotti dal competente Dipartimento dell'ASL hanno evidenziato, in relazione alla situazione sopra richiamata, condizioni preoccupanti sotto il profilo igienico-sanitario, a detrimento della sicurezza sotto tale aspetto per la comunità locale ed in modo particolare per gli eventuali consumatori di uova deposte da galline di un allevamento avicolo rurali sito nel Comune di Parona;

Rilevato che i campioni di uova analizzate sono state prelevate presso un allevamento avicolo rurale sito nel territorio del Comune di Parona;

Tenuto conto:

- che l'art. 50, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL) stabilisce che il Sindaco esercita le altre funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge e il comma 5 prevede che in particolare, in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale le ordinanze contingibili e urgenti sono adottate dal Sindaco, quale rappresentante della comunità locale. Negli altri casi l'adozione dei provvedimenti d'urgenza, ivi compresa la costituzione di centri e organismi di riferimento o assistenza, spetta allo Stato o alle regioni in ragione della dimensione dell'emergenza e dell'eventuale interessamento di più ambiti territoriali regionali;

- che il comma 6 della stessa disposizione prevede anche che in caso di emergenza che interessi il territorio di più comuni, ogni sindaco adotta le misure necessarie fino a quando non intervengano i soggetti competenti ai sensi del precedente comma;

---

- che l'art. 13, comma 2 della legge n. 833/1978 stabilisce che sono attribuite ai comuni tutte le funzioni amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera che non siano espressamente riservate allo Stato ed alle regioni (comma 1) e che i comuni esercitano le funzioni di cui alla presente legge in forma singola o associata mediante le unità sanitarie locali, ferme restando le attribuzioni di ciascun sindaco quale autorità sanitaria locale;

- che il R.D. n. 1265/1934 disciplina in varie sue disposizioni ruolo e funzioni del Sindaco quale Autorità Sanitaria Locale;

- che il Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, con proprio parere del 13 febbraio 2004 ha precisato, in ordine ai termini applicativi dell'art. 50 del TUEL, che nel caso delle ordinanze in materia sanitaria, il criterio da seguirsi ai fini dell'imputazione della competenza deve essere individuato, più che nella tipologia dell'ordinanza in questione, nella natura del bene da tutelare di volta in volta attraverso la stessa e che, pertanto, alla stregua di tale parametro, andrà distinta l'ipotesi in cui il provvedimento deve essere emesso al fine di prevenire una situazione di pericolosità per la salute della collettività locale, nel qual caso la competenza va imputata al sindaco (confluendo, sostanzialmente, l'ipotesi in questione nella casistica delle "emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale" di cui al surriferito art. 50, comma 5 dello stesso TUEL), da tutte le altre ipotesi in cui non ricorre la medesima ratio, e che ben potranno essere imputate alla competenza dell'apparato burocratico-amministrativo;

Considerato:

- che dalla concentrazione di diossine riscontrata nelle uova analizzate si rende necessario provvedere in merito al fine di eliminare la situazione di rischio sanitario/igienico-sanitario per la comunità locale ed in particolare per gli eventuali consumatori di uova deposte da galline di allevamenti avicoli rurali del Comune di Parona frequentanti l'area dalla quale provengono le uova esaminate;

- che la casistica registrata per la concentrazione di diossine non consente interventi posponibili, data la potenzialità diffusiva e la presenza, nel comune di diversi allevamenti rurali;

- che l'ASL ha rilevato come il consumo di alimenti con concentrazioni di diossine oltre i limiti stabiliti dalla legge possa comportare gravi danni per la salute dei cittadini, a fronte della facilità di trasmissione determinata dalla contaminazione degli alimenti;

- che la situazione rappresentata non permette indugio alcuno, stante la sua gravità e la concreta minaccia per la salute degli eventuali consumatori di pollame e uova deposte da galline di allevamenti avicoli rurali del Comune di Parona;

- che per evitare il consumo e l'assunzione di alimenti con concentrazioni di diossine superiori alla vigente normativa e nell'ambito territoriale del Comune non è possibile fare ricorso a ordinari strumenti di prevenzione e che, pertanto, è necessario adottare misure restrittive/limitative specifiche destinate a permanere in vigore sino al momento in cui l'ASL non rileverà mediante ulteriori analisi valori nella norma di concentrazioni di diossine nelle uova deposte da galline di allevamenti avicoli rurali del Comune di Parona;

Considerato, pertanto:

- che sussistono i presupposti per l'adozione di un'ordinanza di carattere contingibile ed urgente al fine di prevenire pericoli all'incolumità pubblica;

- che tali provvedimenti sono destinati ad avere efficacia sino al momento in cui cesseranno le condizioni e le ragioni di urgenza che ne rendono necessaria l'adozione, accertate mediante confronto con l'ASL;

Tenuto conto:

---

- che, per la particolare urgenza di procedere e per le sue caratteristiche di provvedimento rivolto alla generalità della cittadinanza, la presente ordinanza non necessita di comunicazione di avvio del procedimento;

Visto l'art. 50 del D.Lgs. n. 267/2000, relativo alle competenze ed ai poteri del Sindaco quale Autorità Locale in materia sanitaria;

Visto l'art. 32 della legge n. 833/1978, che assegna al Sindaco quale Autorità Sanitaria Locale le competenze per la emanazione di provvedimenti per la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della salute pubblica;

### **ordina**

a tutti i cittadini di adeguarsi a quanto sotto stabilito ed in special modo **di evitare di consumare carni e uova** derivanti da allevamenti avicoli rurali a conduzione famigliare (galline e pollame vario e relative uova) situati nel territorio del Comune di Parona **che non rispettano le misure per una buona gestione dell'allevamento avicolo rurale** come indicato dalla Regione Lombardia, per scongiurare il pericolo di assumere alimenti con concentrazioni di diossine superiori a quanto previsto dalla vigente normativa;

che il Dipartimento di Prevenzione Veterinaria dell'ASL provveda a monitorare gli allevamenti avicoli rurali del territorio del Comune di Parona, facendo obbligo allo stesso Dipartimento di comunicare tempestivamente al Comune la cessazione delle condizioni di rischio;

che le misure stabilite nel presente provvedimento abbiano efficacia dal momento della pubblicazione all'Albo pretorio del Comune di Parona e sino al momento dell'avvenuta comunicazione di cessazione delle condizioni di rischio, fatto salvo il potere dell'organo adottante di adottare altri provvedimenti integrativi o modificativi del presente, nonché fatta salva l'insorgenza di situazioni determinanti differente valutazione degli interessi pubblici e conseguente revisione dei provvedimenti in essere;

### **stabilisce/dispone**

a tutti gli i cittadini del Comune di Parona che possiedono allevamenti avicoli rurali (galline e pollame vario e relative uova) **di provvedere a segnalare la loro attività con il relativo numero di animali posseduti** presso l'Ufficio della Polizia Locale del Comune di Parona dove potranno ritirare le istruzioni per una buona gestione dell'allevamento avicolo rurale predisposto dalla Regione Lombardia;

che per evitare il consumo e l'assunzione di alimenti con concentrazioni di diossine superiori alla vigente normativa tutti i cittadini del Comune di Parona che possiedono allevamenti avicoli rurali provvedano ad adottare scrupolosamente le misure per una buona gestione dell'allevamento avicolo rurale come indicato dalla Regione Lombardia, con particolare riguardo ad **allevare il pollame in un luogo opportunamente recintato evitando di lasciare liberi gli animali** ricordando che:

- E' vietato bruciare legno trattato con vernici, catrame, impregnanti o solventi, carta, giornali, sacchi, plastica, polistirolo, pneumatici, rifiuti urbani, oli esausti, fili elettrici, prodotti trattati con candeggina, corde e teli in plastica nelle vicinanze dell'allevamento;
  - Non usare legno verniciato o impregnato per la costruzione dei ricoveri dell'allevamento e per le mangiatoie;
  - Non usare contenitori verniciati o bidoni e vassoi in polistirolo, contenitori di plastica, piatti usa e getta per le mangiatoie e gli abbeveratoi, vanno utilizzati modelli appositi per gli animali, **quelli in metallo sono da preferire**;
  - Non bisogna usare asfalto o calcinacci e materiali provenienti dalle industrie o la segatura della motosega per le lettiere degli animali;
  - Non bisogna usare contenitori che contenevano vernici oppure oli per la somministrazione dei mangimi agli animali;
-

- Non bisogna usare pannelli con materiali isolanti e sigillanti (poliuretani, silicone, polistirolo) nei ricoveri, anche nei mesi invernali per proteggere gli animali dal freddo;
- Non bisogna disperdere ceneri nel pollaio o nei nidi;
- Non bisogna abbandonare nei pollai e nelle vicinanze dell'allevamento materiali plastici, polistirolo, legno trattato, oli esausti, diserbanti, fertilizzanti e loro contenitori e rifiuti urbani;
- **I ricoveri e le mangiatorie devono essere mantenuti puliti;**
- **Gli alimenti per gli animali devono essere alimenti sani, conservati in contenitori idonei e puliti ed in ambienti adeguati lontano da ogni tipo di olio;**
- La lettiera degli animali è buona norma rinnovarla con cadenza annuale utilizzando trucioli di legno non trattati, terra, sabbia o paglia pulite.

### **demanda**

al Responsabile del Servizio di Polizia Locale e al Dipartimento di Prevenzione Veterinaria dell'ASL di Pavia di verificare l'avvenuta esecuzione del presente provvedimento, nei termini da esso previsti;

### **avverte**

che la violazione a quanto disposto nel presente provvedimento comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente in materia;

che la mancata osservanza ai disposti sopracitati è sanzionabile ai sensi dell'art. 650 del Codice Penale;

### **informa**

che il Responsabile del procedimento amministrativo per il presente atto/provvedimento è il Responsabile del Servizio Polizia Locale – Comm. DE PADOVA Maurizio;

che ciascun interessato può presentare memorie scritte e documenti ed eventuali controdeduzioni a norma della vigente normativa in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso;

### **informa, inoltre**

che contro il presente provvedimento può essere proposto:  
ricorso al Tribunale Amministrativo della Regione Lombardia entro 60 giorni dalla notifica o comunque dalla piena conoscenza dello stesso, ai sensi della L. 6 dicembre 1971, n. 1034, oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di 120 giorni dalla notifica o dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199;

### **e dispone**

che la presente ordinanza:

- a) sia comunicata al Servizio Polizia Locale;
- b) sia notificata a mezzo di Raccomandata a/r all'Azienda Sanitaria Locale di Pavia;
- c) sia pubblicata all'Albo Pretorio informatico del Comune di Parona;

IL SINDACO

## PER UNA BUONA GESTIONE DELL'ALLEVAMENTO AVICOLO RURALE

L'allevamento per autoconsumo degli animali da cortile è una tradizione che consente di produrre alimenti di qualità. Tuttavia nell'ambiente ci possono essere fonti di contaminazione che causano la presenza di contaminanti negli alimenti, tra cui anche delle scorrette pratiche agronomiche.

Tra i contaminanti ci sono i PCB e le Diossine, emessi in atmosfera a seguito di combustione di prodotti contenenti cloro, che si depositano nel suolo ed entrano nella catena alimentare; si tratta di composti chimici capaci di persistere per lungo tempo nell'ambiente e che si accumulano nei grassi.

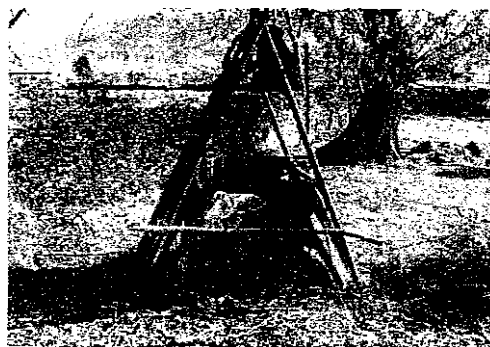
Il consumo di alimenti inquinati è un'importante fonte di rischio per l'uomo.

Le uova, alimento particolarmente ricco di grassi, possono costituire un veicolo di tali contaminanti.

### PER RIDURRE ! RISCHI LEGATI ALLA CONTAMINAZIONE

#### MAI BRUCIARE:

- il legno trattato con vernici, catrame, impregnanti o solventi
- la carta, i giornali, i sacchi
- la plastica, il polistirolo, i sacchi dei fertilizzanti, dei diserbanti, i pneumatici, i rifiuti urbani, gli oli esausti, i fili elettrici, i prodotti trattati con ipoclorito di sodio (candeggina), le corde delle rotoballe e i teli in plastica.



#### MAI USARE:

- legno trattato con vernici e impregnanti nei ricoveri e nelle mangiatoie
- contenitori verniciati o bidoni e vassoi in polistirolo come mangiatoie e abbeveratoi;
- l'asfalto o i calcinacci e neppure i materiali provenienti dalle industrie né la segatura della motosega come lettiera per i tuoi animali
- bidoni che contenevano delle vernici o degli oli per somministrare i mangimi
- pannelli con materiali isolanti e sigillanti (poliuretani, silicone, polistirolo) nei ricoveri, neppure d'inverno per proteggere dal freddo
- contenitori di plastica o piatti usa e getta per somministrare il mangime o gli scarti di cucina

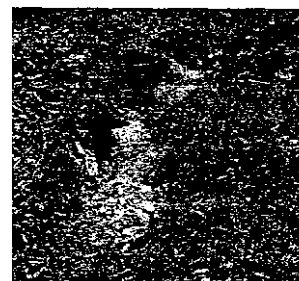
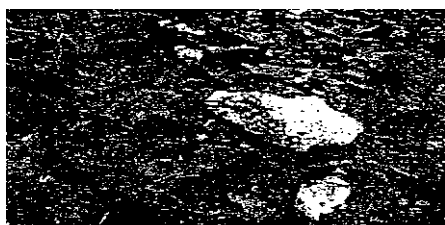


### **MAI DISPERDERE:**

- la cenere nel pollaio o nei nidi

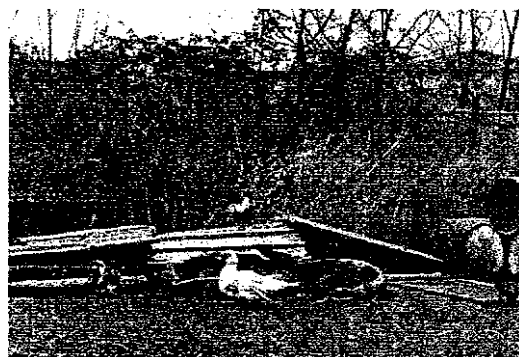
### **MAI ABBANDONARE IN AZIENDA:**

- materiale plastico (teli, sacchi, corde..), il polistirolo, il legno trattato, gli oli esausti, i contenitori dei diserbanti, dei fertilizzanti, dei rifiuti urbani



### **EVITA IL CONTATTO DEI TUOI ANIMALI CON LE FONTI DI CONTAMINAZIONE E RICORDATI DI:**

- curare la pulizia e l'igiene dei ricoveri e delle mangiatoie
- rinchiudere i tuoi animali in recinti e non lasciarli liberi di razzolare ovunque nell'azienda in particolare sotto le macchine agricole, sulla letamaia, vicino ai fossi, su materiali di demolizione e sull'asfalto
- utilizzare mangiatoie e abbeveratoi appositi per polli preferendo quelli in metallo
- conservare gli alimenti per gli animali in contenitori idonei e puliti in ambienti adeguati e sempre lontano dagli oli
- somministrare alimenti sani
- rinnovare la lettiera almeno una volta all'anno con materiali sicuri (trucioli di legno non trattato, terra o sabbia o paglia pulite)



**NON DIMENTICARTI CHE PIÙ' E' PULITO L'AMBIENTE DOVE VIVONO E MANGIANO I TUOI ANIMALI E PIÙ' SICURI SARANNO GLI ALIMENTI CHE TI OFFRONO!**

**Per eventuali chiarimenti rivolgiti al  
Dipartimento di Prevenzione Veterinario della tua ASL**

## Gli amici di Beppe Grillo di Pavia

Diossina, uova e inceneritori: la mappa dei tumori in Provincia di Pavia

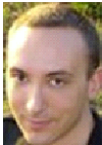
Fonte: <http://www.meetup.com/grillipavia/messages/boards/thread/10739782/>

Autore

Cesare del Frate

Pavia, PV

Post n.: 17



**Diossina nelle uova: la bella notizia ci viene dall'ASL, che ha fatto uno screening a campionatura in provincia, scoprendo che nei pressi di Cortesolona le uova hanno la sorpresa non solo a Pasqua ma tutto l'anno. I campioni sono stati prelevati a Dicembre e non abbiamo ancora dati definitivi: chiunque conosca i lavori di**

**laboratorio sa che le analisi dovrebbero essere già pronte, speriamo che il ritardo non sia politico.**

**Nel frattempo ci arrivano i dati di un altro studio di ASL, di carattere epidemiologico, in cui ci danno la bella notizia che la nostra è la Provincia con il più alto tasso di tumori di tutta la Lombardia, ed essendo la Lombardia una delle regioni più inquinate d'Europa e del mondo, significa che la nostra Provincia ha praticamente un record mondiale: in quanto a inquinamento e tumori ce la giochiamo con Shanghai, proponiamo un bel gemellaggio!**

**4.971 casi oncologici nel solo 2009 (su una popolazione di 552.000 abitanti) ci consegnano il triste primato. Se guardiamo la mappa dei tumori (vedi immagine), le zone più colpite sono Corteolona, Certosa e la Lomellina. Un puro caso, la vicinanza agli inceneritori di Corteolona e Parona. L'assessore lombardo alla Sanità, Luciano Bresciani, commenta così la correlazione fra inceneritori e tumori: "al momento non ci sono dati scientifici a suffragio di questa tesi", e si affretta ad aggiungere, per meglio depistare, un vaneggiamento genetico "non scartiamo neppure una possibile predisposizione genetica". Caro Assessore Darwin, i cittadini della Provincia di Pavia non hanno proprio nessuna predisposizione genetica a morire di tumore, abbiamo invece una predisposizione ad incazzarci quando i nostri amministratori nicchiano sulla raccolta differenziata (siamo gli ultimi in Lombardia) e puntano sull'oncobusiness degli inceneritori! A corteolona l'Ecodeco, società partecipata da Regione Lombardia, vuole triplicare l'inceneritore, così festeggeremo la Pasqua con tanti ovetti-sorpresa. Intanto il comitato Ambiente e salute del pavese si batte per fermare il progetto (vedi [qui](#)) e noi vorremmo che l'assessore invece di giocare al piccolo Darwin informasse i cittadini sui rischi ambientali e per la salute di una Provincia in cui la differenziata latita e gli inceneritori spuntano come funghi. Tanto per la coerenza, il PDL alle prossime elezioni Provinciali candida l'ex assessore**

**all'ambiente, Ruggero Invernizzi, d'altronde proprio l'ambiente è la punta d'eccellenza della passata amministrazione.**

**Noi delle balle genetiche non sappiamo che farcene, e vorremmo invece dei politici all'altezza delle loro responsabilità.**

Fonte: <http://www.erbaviola.com/2011/04/13/la-devastazione-scientifica-del-territorio-italia.htm>

## LA DEVASTAZIONE SCIENTIFICA DEL TERRITORIO ITALIA E' COLPA DI TUTTI

Argomenti: [Giorno per giorno](#), [Ma che Bel Paese](#), [Pro consumatori](#), [Stili di vita INsostenibili](#)

Un'Italia devastata dal cemento, dalle nuove costruzioni che non recuperano nulla del vecchio e dallo scempio costante e reiterato delle zone più belle. Non è che stamattina mi sia alzata con la luna storta, è semmai che questi distruttori del mondo me li ritrovo sempre tra i piedi. Anche sull'appennino tosco-emiliano. Al momento sto dicendo "fortuna che la casa l'abbiam presa solo in affitto" ma questa vita da errante mi sta stancando. Ormai è evidente che in Italia non sia più possibile star tranquilli e ho una mezza idea di chi devo ringraziare.

Su queste montagne mio nonno ci ha passato del tempo importante e duro, non so esattamente dove. A un certo punto si chiamavano Brigata Stella Rossa, avevano in mente un paese democratico, una repubblica fondata sul lavoro e la partecipazione sociale. Su queste montagne ci sono venuta a vivere per scelta, lasciando prima una **Milano** sociopatica che si stava bevendo il poco verde rimasto in mega parcheggi e pisciatori per cani, mentre incentivava la pratica del lavorare gratis a colpi di net economy.

Una breve parentesi anche in **Brianza**, da milanese credevo che la Brianza fosse verde. Ho lasciato anche la Brianza, ammorbata e avvelenata dalle fabbrichette familiari che hanno fatto la ricchezza lombarda e determinato il peggior inquinamento idrico e ambientale di tutta Italia, grazie a consigli comunali di arroganti ignoranti con il verbo del soldo, mai della cultura. La cultura, quella roba da festival del sabato-domenica, giusto perché tira un po' di gente e dà il tono. La distesa delle fabbrichette invece incessante, fino alla Svizzera. Le code in auto ininterrotte, fino a Milano, perché i cantieri stradali sono fabbriche di soldi, non di strade. E sempre più cantieri, sempre più ipermercati, sempre più spostamenti in auto.

E poi giù, verso il pavese, la Lomellina. La casa da ristrutturare, l'orto, il giardino, qui non ci disturberà nessuno, siamo nel Parco del Ticino, solo per fare le modifiche alle case c'è da impazzire, confiniamo con il bosco della LIPU, cosa vuoi che ci capiti? **Capita che la Lomellina sta morendo di cancro.**

Capita che non lo leggerete sui giornali, non finora, ma se ci passate vi diranno tutti che **in famiglia chiunque ha uno o due casi di cancro**. Se non di più. Uno

o due a famiglia. Guardate la vostra famiglia e pensate di sottrarne due. Come vi pare?

In Lomellina è normale, perché in Lomellina non si produce solo il riso biodinamico delle Cascine Orsine o il riso biologico dell'Alce Nero e della Riso Gallo. In Lomellina, che vuol dire grossomodo da Mortara-Vigevano a Pavia, ci sono **l'inceneritore di Parona**, probabilmente uno dei maggiori produttori italiani di diossina, poi ci sono gli impianti a cippato di legno (provate a bruciare un mobile Ikea, tanto per provare che aria salubre vien fuori), altri "termovalorizzatori" di cui 9 nuovi in costruzione, sempre nelle stesse aree.

**Ogni abitante della Lomellina dovrebbe leggere questo documento**, tra i tanti, redatto da un'oncoematologa. Poi fare le valigie e andarsene sperando che nei cinque anni seguenti non gli succeda nulla in seguito a quello che ha respirato, mangiato e bevuto lì. **Ma la maggior parte degli abitanti della Lomellina sono convinti che gli inceneritori portino lavoro, che le polveri sottili non facciano così male, che tutta l'Italia sia uguale, che non ci sia niente di meglio.** Vagli a spiegare che no, non è vero, nel resto d'Italia, persino nelle vicinanze delle discariche campane, non c'è una media di 1-2 casi di tumore a famiglia. Non ci credono.

O non ti ascoltano perché sta per cominciare la Prova del cuoco, Forum, Uomini e Donne, Squadra di Polizia, Carabinieri, Ballando sotto le stelle e Un posto al sole. Ah, dimenticavo i Cesaroni e l'altra serie di famiglie felici e gaudenti.

**Drogati di televisione, questo sì, come la maggioranza degli italiani.** Convinti che se capita qualcosa è perché sono sfigati, il resto d'Italia è una grande famiglia Cesaroni-trullallà. Per due collane di perline e uno specchietto hanno dato la loro terra agli sciacalli, svenduto la loro salute e la loro famiglia, hanno messo in mano i loro figli agli orchi.

Un operaio di Vigevano emigrato vent'anni fa dall'ex Jugoslavia mi ha detto "*Sono paesi con le fabbriche ma senza le biblioteche*". E' vero. E ora chiudono anche le fabbriche. Ma non cambia niente: anche con l'evidenza dei familiari che gli muoiono davanti, ogni giorno cliccano per la loro dose da tossicodipendenti, accendono la scatola magica: Prova del cuoco, Forum, Uomini e Donne, Squadra di Polizia, Carabinieri, Ballando sotto le stelle, Un posto al sole, Grande Fratello, Isola dei famosi...le partite! Il calcio! Come gli eroinomani, "spengo quando voglio" e non spengono mai. Almeno gli eroinomani hanno l'onestà intellettuale di ammazzare solo loro stessi.

Siamo andati via da lì dopo aver visto che la lotta con **qualche piccolo gruppo locale** contro **l'ennesimo scempio era inutile**: scalda il cuore vedere delle persone come te, che anche in quella situazione cercano comunque di lottare (ciao bellissimi, lo so che mi leggete 😊). Ma non siamo in un film di Bruce Willis e

**alla fine hanno vinto i cattivi**, come da copione. Ora sono approvati e in prossima o appena avviata costruzione altri 9 inceneritori come quello di Parona, sullo stesso territorio. Non si registrano invece cali di audience, anzi, le vendite dei decoder per il digitale terrestre sono andate alla grande.

Chi decide di svendere il territorio per due collanine, alla fine, sono sempre quelle ragazze griffate da testa a piedi che si imbambolano davanti al Grande Fratello, **quelle paesane cinquantenni permanentate che discutono di 'Un posto al sole'** come se fossero loro familiari, quei vecchi bavosi burocrati dalla faccia incartapecorita e la pelle spenta che si cannibalizzano tra loro nei consigli comunali a colpi di quinta elementare e che raccolgono voti piazzandoti il figlio alla catena di montaggio dell'azienda dell'amico e la figlia, una di quelle griffate sopra, a fare la cassiera all'Ipercoop, un altro di quei mostri di cemento e aria condizionata che **'portano lavoro'**.

E vanno a votare, e sono tanti. E eleggono altri bavosi vecchi paesani con la terza elementare e la camicia griffata che gli ammazzeranno almeno mezza famiglia a colpi di acqua inquinata, centrali a oli combustibili, inceneritori e poli petrolchimici.

Cosa puoi fare contro queste teste? O ti fai in vena anche tu con una siringata di **'Isola dei famosi'**, oppure vai via. Siamo andati via.

Abbiamo scelto bene, questa volta. Benissimo. **Qui le centrali non si possono fare**, per problemi idrogeologici e sismici. Un rischio sismico banale se ci vivi, il livello 2, ma sufficiente a non metterci inceneritori. Zona isolata, scarso interesse commerciale e industriale. Turismo ma non di massa. Soprattutto **gente che capisce il valore del suo territorio, che se lo difende da sempre con le unghie e con i denti**. Ma ora è arrivata la Lega e la demagogia populista della crisi per colpa di qualcuno. I marocchini, gli extracomunitari in particolare, che mi dicono che **'rubano il lavoro'** e non fanno la raccolta differenziata. Guardo attorno a casa mia, ci sono almeno tre italianissime e rispettabili rincoglionite che buttano la plastica nella raccolta sfalcie rami. Un giorno vado al mercato di Monghidoro e un tizio barbuto mi urla in un orecchio **"Mandiamoli tutti a casa!"** e mi sventola sotto il naso un volantino della Lega contro i marocchini che ci rubano il lavoro. Ma come? Ma se siamo sui colli bolognesi, al confine della Toscana, al centro! Che cosa vuole la Lega Nord qui? La Pianura Padana non finisce 300 km più in su?!

Poi scopro che su **Current** gira un documentario di tre giornalisti **"Occupiamo l'Emilia"**, la storia del perché e del come della discesa della Lega Nord in Emilia Romagna. **Consiglio caldamente la visione, anche a chi non abita in Emilia (qui il trailer**. Si può vedere anche in alcuni cinema, trovate le date sul blog, oppure acquistare il dvd a un prezzo molto popolare). Scopro che il PDL che ama tanto le costruzioni e il cemento è molto presente in Emilia, quella con capoluogo di provincia **"Bologna la rossa"**: sono presenti in forma di **"lista civica"**. Non li noti

venendo da fuori e poco anche da dentro, soprattutto se devi passare tre ore al giorno a farti in vena con il TG1 e Maria de Filippi. O magari li notano e gli stanno bene così. **PDL, lo sappiamo ormai tutti, equivale a cemento. (Chi non lo sa, può aggiornarsi con "[La colata. Il partito del cemento che sta cancellando l'Italia e il suo futuro](#)", Chiare Lettere, 2010).**

E così veniamo a oggi. Pensavamo di esserci messi in salvo, dicevo. Relativamente, quantomeno, visto che le emissioni di cui sopra riguardano tutti, mica solo quelli che ci abitano vicino.

Invece proprio nella zona tra Bologna e il Mugello, sui colli, in un posto che Goethe ha definito "una delle parti più belle del creato", arriva l'amico texano, **la Hunt Oil Company** che con l'acclamazione dei demagoghi di cui sopra, ottimamente insinuatasi nel tessuto sociale politico locale, ha **l'eccezionale idea di far saltare queste valli con gli esplosivi. Motivo: ricerca idrocarburi.** E' una zona di falde acquifere e metano, questa, ci mettiamo un paio di trivellazioni ad andar giù a valle con tutti i paesi.

Diranno la gran parte: "Ma no, dai, controlleranno!!! Queste cose mica le fanno così, senza controlli. Se le fanno è perché hanno visto che si possono fare."

Cosa rispondere?

Signori cari, la casa di fianco alla mia non si chiama Palazzo Grazioli e quella dietro non è Villa Certosa. Pertanto, credo ai controlli come all'allunaggio dei miei gatti con un peto.

Ho già visto i controlli del **Vajont**, della **Val di Stava**, di **Sarno**... qui andiamo giù tutti a valle se cominciano a far buchi di quella portata ed è tutto grasso che cola per i palazzinari e la protezione civile. Gli appalti di ricostruzione sono affari miliardari, l'abbiamo già visto a L'Aquila, a pochi minuti dalla notizia del terremoto questi **ridevano** per gli affari in arrivo. **Sul sito del Movimento Cinque stelle Emilia Romagna ha trovato spazio la faccenda di queste trivelle** che stanno per devastare queste zone. **Chi deve decidere, non abita qui.** I soldi arriveranno alla Regione Emilia e nelle sue tasche, ma non qui. Quindi fidatevi voi se volete, io no.

**Il 21 aprile di quest'anno, segnatevelo, si delibera se distruggere una delle zone più belle d'Italia e probabilmente se ammazzare centinaia di persone in probabili disastri conseguenti.** Questa zona, guardatela.

**[\[View with PicLens\]](#)**